

Più consistenti, pur nei limiti dei tetti di spesa, risultano le somme impegnate per missioni che raggiungono 1.114.369 a fronte di somme impegnate nel 2009 superiori ai 2,3 milioni, al netto, tuttavia, delle spese di missione relative a progetti di ricerca specificamente finanziati con risorse soggette a vincolo di destinazione (art. 6 del d.l. n. 78 del 2010 modificato dal d.l. n. 69 del 2013).

In netta crescita risulta, inoltre, la spesa impegnata per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, pari a 288.786 euro (erano 175.301 nel 2012), che, in relazione ad un limite di spesa di 305.373 euro, ha comunque determinato un consistente versamento al bilancio dello Stato.

Anche nell'esercizio oggetto della presente relazione le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili si sono mantenute al di sotto dei limiti previsti dalla normativa (2% del valore degli immobili per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e 1% per le spese di sola manutenzione ordinaria) per cui non è stato effettuato alcun versamento all'entrata del bilancio dello Stato (come prescritto, nel caso contrario, dal successivo comma 623).

Per quanto concerne, infine, l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3, del d.l. n. 78 del 2010 (riduzione del 10% dei compensi, indennità e gettoni degli organi collegiali) e all'art. 67, comma 6, del d.l. n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008 (riduzione delle spese dovute alla contrattazione integrativa) sono stati accantonati e versati a favore del Ministero dell'economia e delle finanze rispettivamente 55.348 euro e 847.325 euro.

Non risultano versamenti, invece, relativamente alla riduzione delle spese per gli organi collegiali di cui all'art. 61, comma 1 del sopracitato d.l. n. 112 del 2008 trattandosi di una disposizione che non ha trovato applicazione all'Ente in quanto da sempre dotato di soli organi di direzione, amministrazione e controllo, esclusi dalla disciplina vincolistica. L'amministrazione ha fino ad oggi ritenuto che anche il Consiglio scientifico possa annoverarsi tra gli organi di direzione in quanto, come disposto dallo statuto, svolge anche funzioni propositive di visione strategica partecipando di fatto al procedimento di indirizzo politico e incidendo sulla formulazione della volontà dell'ente.

Quanto alle azioni di razionalizzazione avviate in materia di acquisto di beni e servizi, di rilievo appare il monitoraggio dei consumi energetici che, evidenziando l'elevato fabbisogno energetico dell'ente, ha indotto l'avvio di un percorso di riduzione anche attraverso una revisione dei contratti in essere, come peraltro disposto dal d.l. n. 52 del 2012 (convertito dalla legge n. 94 del 2012), e l'adesione alla convenzione Consip energia.

Nel corso del 2013 è stata avviata l'analisi di dettaglio sullo stato dei contratti di fornitura di energia e gas riguardanti le utenze rientranti nelle convenzioni CONSIP in vista di una progressiva centralizzazione dei contratti nel corso degli esercizi successivi con conseguente centralizzazione della spesa.

5.2. La valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale alla *mission* istituzionale, risulta distribuito su tutto il territorio nazionale, diverso nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e infine dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alto potenziale tecnologico e di servizi accessori. La consistenza dello stesso, valutata dal CNR in circa 730 milioni, consta di 65 immobili/complessi immobiliari di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato/concessione.

Il programma degli interventi, in continuità con il piano per la razionalizzazione e valorizzazione¹¹, è stato configurato, in primo luogo, come azione strategica di ottimizzazione e accrescimento del valore degli immobili da rendere sempre più idonei alle tipiche attività dell'ente in termini di rispetto delle normative vigenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e di contenimento delle spese di manutenzione e gestione.

L'obiettivo di ottimizzare le interazioni scientifiche tra gli istituti e le strutture di ricerca pubbliche si è concretizzato, inoltre, nel consolidamento della presenza del CNR nel territorio attraverso la realizzazione di nuovi siti destinati ad accogliere le attività di ricerca di numerosi istituti nonché nel rinnovamento delle strutture di ricerca meno recenti nell'ottica, tuttavia, di ridurre la presenza del CNR in sedi non di proprietà al fine di ridurre i costi di locazione.

Nella scelta delle nuove localizzazioni e nella valutazione di mantenere o meno la presenza del CNR in un determinato luogo è stato seguito il criterio di far convergere il più possibile in un'unica struttura comune eventuali complessi precedentemente dislocati in maniera più diffusa e ciò sia attraverso la creazione di poli tematici di ricerca (in cui concentrare strutture operanti sullo stesso tema) sia nel potenziamento di nuovi campus interdisciplinari (in cui far confluire strutture eterogenee).

Nella stessa ottica, tra le linee guida che hanno ispirato le attività svolte e quelle programmate, si inserisce anche l'obiettivo di potenziare la convergenza del CNR con altre realtà presenti sul territorio (università e imprese), ottimizzando anche le interazioni con le strutture di ricerca pubbliche e private.

Il grado di attuazione degli interventi - individuati nel Piano triennale dei lavori pubblici, approvato assieme al bilancio di previsione - trova conferma nella consistenza patrimoniale

¹¹ Il piano si snoda in cinque fasi successive: 1) Conoscenza del patrimonio immobiliare (ricognizione di dati e informazioni generali), 2) sviluppo edilizio (realizzazione e acquisizione di nuovi insediamenti dirette alla interazione tematica delle strutture scientifiche e sul rinnovamento degli insediamenti multidisciplinari), 3) interventi sulle locazioni, 4) razionalizzazione e valorizzazione (politiche di patrimonializzazione dell'ente e stipula di accordi istituzionali per la condivisione e l'utilizzo degli immobili strumentali), 5) confronto con il modello organizzativo del CNR.

dell'ente (allegata al conto del patrimonio) che, nell'ambito del patrimonio immobiliare, segna una crescita di un ulteriore 3,6% nel 2013 (+1,6% nel 2012 e +3% nel 2011); rilevante appare in particolare la crescita del valore delle immobilizzazioni in corso che raggiungono nel 2013 i 6,8 milioni (erano 4,9 milioni nel 2012).

La Corte, pur prendendo atto dei progetti avviati e volti alla razionalizzazione degli immobili in proprietà e alla tendenziale diminuzione delle spese per le locazioni, sottolinea la consistenza degli investimenti programmati e il progressivo ampliamento del patrimonio immobiliare dell'ente che, in un ottica di spending review, richiede un attenta analisi del complessivo andamento delle spese afferenti al settore (oneri condominiali, oneri accessori, manutenzioni, ecc).

Nell'ambito dello sviluppo del patrimonio immobiliare si evidenziano le iniziative avviate nel mezzogiorno, cui si riconducono gli interventi avviati nella regione Campania (Polo umanistico, Polo biotecnologico e Polo tecnologico di Napoli) e nella regione Puglia (nuova sede del Campus Nanotecnologie di Lecce; area della ricerca di Bari – Valenzano; Polo alimentare di Foggia; realizzazione del Polo del Mare di Foggia –Lesina).

Rilevanti appaiono le iniziative anche nelle regioni centro settentrionali quali la costruzione dell'insediamento dell'Istituto di scienze marine presso l'arsenale di Venezia e le iniziative edilizie avviate presso l'area della ricerca di Padova.

Completano il quadro, la realizzazione presso l'area di ricerca di Bologna di un incubatore di impresa e di un tecnopolo; la progettazione della risistemazione dell'area della ricerca di Milano 1 e il completamento dell'intervento relativo alla costruzione di un nuovo edificio ad uso del CNR all'interno del Polo Territoriale di Lecco del Politecnico di Milano.

La razionalizzazione delle locazioni, con lo scopo di ridurre progressivamente il peso del loro costo, rappresenta l'altra direttrice su cui è stata impostata la recente politica immobiliare dell'ente.

Sulla spinta delle misure di contenimento disposte dal d.l. n. 95 del 2012 sono stati compiuti nel corso del 2013 una serie di interventi diretti ad ottenere risparmi di spesa¹² destinati, peraltro, a produrre i primi effetti a decorrere dall'esercizio 2014.

Pur restando, pertanto, eccessivamente elevato l'onere derivante dalle locazioni passive nel 2013 (16,8 milioni al pari del precedente esercizio), gli interventi operati nel 2013 hanno determinato la

¹² Recesso dai contratti maggiormente onerosi con conseguente trasferimento del personale e delle strumentazioni scientifiche in immobili di proprietà; riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi negli immobili di proprietà; avvio di iniziative di sviluppo immobiliare privilegiando le Regioni nelle quali risultavano in essere contratti di locazione più onerosi; applicazione del D.L. n. 95 del 2012 convertito in L. n.135 del 2012, con riferimento ai contratti di locazione passiva aventi ad oggetto immobili a uso istituzionale; riduzione del 15% dell'importo del canone (anticipata al 1° luglio 2014 rispetto all'iniziale data prevista del 1° gennaio 2015, come da successivo D.L. n. 66 del 2014); blocco dell'adeguamento ISTAT per gli anni 2012 - 13 -14; analisi sulla congruità dei canoni corrisposti, attraverso la valutazione dell'Agenzia delle Entrate e la successiva richiesta ai locatari di adeguamento al nuovo canone congruito con abbattimento del 15%.

cessione di 13 contratti per un costo annuo di 1,5 milioni (in sede di bilancio per l'esercizio 2014, in considerazione del fatto che detti recessi sono avvenuti in periodi differenti, il risparmio è stato stimato in circa 960 000 euro) cui si aggiungono possibili recessi per l'anno in corso con una stima di riduzione della spesa di circa 600.000 euro.

Quanto invece ai contratti ancora in essere l'ente ha provveduto alla riduzione del 15% del canone precedente iscritto nel bilancio di previsione 2014 e, in alcuni casi specifici, di concerto con la proprietà, sono stati negoziati alcuni aspetti contrattuali rinunciando a spazi non utilizzati. La stima delle riduzioni raggiunge circa 300 mila euro nel 2014 relativamente ai contratti non ancora scaduti e circa 2,3 milioni per quelli scaduti ove venisse accolta da tutti i proprietari la proposta di rinegoziare i canoni congruiti dall'Agenzia delle entrate.

Pur trattandosi di un risparmio, attualmente, non superiore al 7,5% circa del complesso delle spese per il pagamento dei canoni di locazione, si tratta tuttavia di un primo risultato nel processo finalizzato ad una maggiore efficienza della gestione corrente; processo, questo, da valutare anche alla luce della, già ricordata, razionalizzazione del numero delle unità operative di supporto che comportano, spesso, l'istituzione di nuove sedi secondarie.

Appare viceversa ancora in ritardo l'obiettivo volto all'alienazione di alcuni stabili non occupati e non utilizzati dal CNR ovvero destinati ad essere dismessi in conseguenza di trasferimenti del personale o al completamento di nuove e più funzionali unità immobiliari, il cui mantenimento, a fianco al mancato introito di proventi, produce fisiologicamente oneri manutentivi e gestionali.

Si tratta di 7 complessi siti in Roma, Napoli, Lecco, Venezia, dei quali si propone l'inserimento nel prossimo piano triennale delle dismissioni immobiliari e che garantirebbero, secondo l'ente, risorse per circa 13 milioni.

5.3 La ricognizione delle partecipazioni

Le partecipazioni societarie dell'ente - che si distinguono sostanzialmente in Joint Ventures¹³ e Spin off¹⁴ - rappresentano uno degli strumenti attraverso il quale il CNR realizza le proprie finalità istituzionali promuovendo e consolidando la rete di relazioni e collaborazioni dell'ente con l'esterno, sia esso il sistema

¹³ Le Joint Ventures rappresentano gli accordi di varia natura tra CNR, imprese ed enti di ricerca che si impegnano a collaborare con obblighi e responsabilità pro quota per realizzare un progetto scientifico particolare e si articolano in consorzi, società consortili a responsabilità limitata e per azioni, società a responsabilità limitata e per azioni, associazioni, fondazioni, distretti tecnologici, GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico).

¹⁴ Gli spin off sono invece società di diritto privato aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale delle competenze e dei risultati originati da attività di ricerca svolte nelle strutture del CNR e si dividono in spin off partecipati, ai quali partecipa l'ente in qualità di socio, e spin off sostenuti a cui l'ente non partecipa in qualità di socio ma apporta competenze, risultati o altre forme di sostegno nelle fasi di start-up.

industriale sia la rete dei *partners* interessati allo sviluppo della scienza e della conoscenza, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca in un contesto di sistematica contrazione delle risorse trasferite dallo Stato.

Nell'ambito degli obiettivi di trasparenza e contenimento delle spese, le partecipazioni del CNR sono state oggetto di un processo di revisione e razionalizzazione che, accanto alla valutazione della loro strategicità e coerenza con la missione dell'Ente, ha consentito, a garanzia della certezza e limitazione degli oneri, di definire specifiche clausole di salvaguardia (ad es. recesso facilitato, esonero dall'obbligo di contributi periodici o straordinari, onere economico limitato al conferimento iniziale) da inserire in ogni nuovo statuto. Nella stessa direzione l'ente ha proposto quale forma giuridica per le nuove iniziative la società consortile a responsabilità limitata e ha inoltrato formale richiesta ai Consorzi partecipati per la loro trasformazione in s.c.a.r.l. con lo scopo di ridurre i rischi derivanti dalla partecipazione.

Il CNR è attualmente coinvolto in 101 partecipazioni azionarie¹⁵ e 4 spin-off suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione prevalentemente non onerose.

Nell'ambito del primo gruppo, la componente più significativa (73) è quella delle iniziative che il CNR ha dovuto attivare a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo – Consorzi, Distretti, Cluster, Centri di competenza, Laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili (58 di cui 6 consorzi in trasformazione in s.c.a.r.l. su richiesta del CNR) cui si aggiungono 3 consorzi (CINECA, LAMMA e REX), 4 spin-off e 8 società.

Nell'ambito del secondo gruppo (32), la partecipazione dell'ente è legata al ruolo ed al peso del CNR ed ha quindi carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle Associazioni (24), seguite dalle Fondazioni (7) e da una GEIE, strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale. In tale gruppo tra le pochissime partecipazioni onerose sono ricomprese la fondazione CIFE e l'associazione GARR che assorbono il 96% del totale degli oneri.

Quanto alla strategicità e alla coerenza delle join ventures del CNR con le finalità istituzionali, l'ente rinvia ai codici ATECO ad esse attribuiti. In base a tale classificazione – che, curata dall'ISTAT, costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea (Nace Rev.2) – il 95% delle partecipazioni rientranti nel primo gruppo e il 72% delle partecipazioni del secondo gruppo si posiziona nell'ambito delle “attività professionali, scientifiche e tecniche” e dei “servizi di informazione e comunicazione” in coerenza con le finalità istituzionali del CNR mentre la parte residua comunque rientra in categorie affini e complementari con la mission dell'ente.

¹⁵ Nel 2013 il CNR ha promosso la propria adesione a 4 società consortili, 2 cluster tecnologici, 1 distretto aerospaziale e 3 associazioni di cui 1 di diritto belga. Alla stessa data risultano in liquidazione 7 joint venture e sono stati completati i processi di liquidazione di 4 società consortili.

In relazione agli oneri sostenuti dal CNR per le proprie partecipazioni, l'ammontare nell'ultimo triennio (2011-2013), raggiunge i 12,8 milioni, concentrati nei contributi versati in due soli consorzi strategici per l'intero sistema della Ricerca nazionale: per GARR (Consorzio che gestisce la Rete Italiana dell'Università e della Ricerca) il contributo annuo del CNR ammonta a 1,25 milioni, mentre per RFX (Consorzio che svolge attività nel campo della fusione termonucleare controllata prevista dal Contratto di Associazione Euratom / ENEA) il contributo annuo CNR ammonta a oltre 2,3 milioni assorbendo, nel triennio poco meno del 90% degli oneri complessivi. Ne consegue che per tutte le restanti partecipazioni gli oneri sostenuti complessivamente dal CNR nel triennio in esame ammontano a 1,85 milioni, la maggior parte dei quali riconducibili a quote di adesioni ed erogazioni “una tantum” (359.602 euro quale quota di adesione a INNOVA, CERTIMAC e PROAMBIENTE) e ad oneri per il reintegro dei disavanzi legati, peraltro, in massima parte, alle politiche di dismissione e alla necessità di chiudere la liquidazione degli enti disciolti (417.009 euro assorbiti integralmente dalle società CAMPEC e RETE VENTURE).

Tabella n. 7: Oneri 2011 - 2012 - 2013

Tipologia Oneri	2011	2012	2013	Tot. Tipologia
In conto esercizio	3.916.692,00	4.089.726,00	4.094.075,68	12.100.493,68
Investimenti	179.500,00	55.302,28	124.000,00	358.802,28
Reintegro disavanzi	41.694,28	247.001,75	128.313,82	417.009,85
	4.137.886,28	4.392.030,03	4.346.389,50	
Totale triennio				12.876.305,81

Quanto al monitoraggio dell'andamento economico delle partecipazioni, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti al finanziamento delle società in perdita (art. 6, comma 19 del d.l. n. 78 del 2010), l'ente verifica annualmente l'andamento della gestione evidenziando, per ciascuna partecipazione, la quota di partecipazione, il patrimonio netto e il risultato di gestione e segnalando gli andamenti critici.

Dall'ultimo quadro economico aggiornato all'esercizio 2013 emerge una situazione di criticità nei consorzi città ricerche (Venezia, Roma, Catania), in perdita, anche consistente, negli ultimi esercizi, nonché in numerose società consortili (8) tra cui si segnalano, in particolare, la società “Analisi e monitoraggio del rischio ambientale” (partecipata al 15%) e la società “impresambiente” (partecipata al 14,31%); di minor peso il disavanzo delle altre società ovvero, pur se consistente, incidente solo in piccola parte sul bilancio dell'ente alla luce della quota non elevata della partecipazione.

Registrano un disavanzo, in particolare nell'ultimo esercizio, anche alcune associazioni (7 tra cui il "consorzio gestione ampliamento rete ricerca" partecipato per un quarto dal CNR) e due distretti industriali mentre sono due le società ("agorasofia" e "centro italiano packanging") che evidenziano consistenti disavanzi negli ultimi tre esercizi.

Chiudono infine in disavanzo nel 2013 cinque partecipazioni acquisite nell'anno.

In relazione agli spin -off si rileva che il CNR ha sempre posto una particolare attenzione alla collaborazione con il sistema industriale attraverso lo sviluppo di iniziative finalizzate a potenziare il trasferimento tecnologico.

In tale ambito la creazione di imprese spin -off rappresenta una delle specifiche finalità dell'ente il cui ruolo, accanto al coinvolgimento del proprio personale spesso promotore delle nuove imprese, si sostanzia nella partecipazione diretta al capitale sociale, nella concessione in licenza dei diritti di proprietà intellettuale, nella messa a disposizione di risorse logistiche e strumentali in fase di start-up.

Al termine dell'esercizio 2013 il CNR ha favorito la nascita di 59 società di spin-off¹⁶ di cui 4 a partecipazione diretta dell'ente nei settori della nanotecnologie e nuovi materiali, biomedicale e life sciences, ICT telecomunicazioni, ambiente, elettronica, automazione e agroalimentare.

Una valutazione dei risultati degli spin off sostenuti dall'ente, quale emerge dai dati sintetici desumibili dai quadri contenuti nell'ultimo piano triennale di attività 2013-2015 mostra, nel complesso, una scarsa capacità di crescita e di attrarre altri investitori.

Nell'ambito dei 4 spin-off partecipati dal CNR (erano 6 nel 2012) si contrae l'entità delle partecipazioni che si attestano al 50% nella società Mediteknology, al 10% in due società (Massa spin off e Red), al 17,4% nella società ArKematica; è cessata invece la partecipazione del CNR nella società Cantil s.r.l e Columbus Superconductors, ove la partecipazione era già scesa all'0,1%.

Quanto all'andamento della gestione si rileva nel 2013 una omogenea crescita degli utili in tutte e quattro le società di spin-off e in particolare nella società "Massa spin-off" (che aveva fatto registrare buoni indici anche nel 2012) e nella società Mediteknology, che aveva, invece, registrato un consistente disavanzo nel 2012.

Quanto agli altri spin off non partecipati, una analisi complessiva delle gestioni societarie evidenzia, a fronte di un andamento non esaltante dei risultati economici (14 società chiudono il 2013 in perdita con valori talvolta rilevanti¹⁷), una concentrazione di spin off costituiti negli esercizi 2003-2010 (40) con la conseguenza di favorire un apporto di competenze, risultati o altre forme di sostegno ben oltre le effettive fasi di start-up.

¹⁶ Nel 2013 è stata approvata una nuova iniziativa denominata MIVOQ s.r.l. nel campo delle tecnologie vocali.

¹⁷ Altilia s.r.l.: -562.461 euro; E.T.C. s.r.l.: - 2.089.780 euro; Ecolight: - 201.207 euro; Eco4cloud s.r.l.: - 195.310 euro; Tethis s.r.l.: - 1.474.807 euro.

Tali considerazioni, più volte ribadite anche dal Collegio dei revisori dei conti, hanno indotto l'ente a rivedere il processo di valutazione e selezione delle richieste di autorizzazione e allo stesso tempo riconsiderare il ruolo che il CNR può svolgere a favore delle iniziative più solide.

Ne è conseguita una revisione del regolamento per la costituzione e la partecipazione del CNR alle imprese spin off della ricerca teso a disciplinare i presupposti, le tipologie e le finalità delle imprese spin off nonché l'accesso alla proprietà intellettuale, l'utilizzo delle infrastrutture, le procedure per l'ingresso e l'uscita del CNR dal capitale sociale.

6. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

6.1 La progettualità finalizzata

Il Programma nazionale della ricerca (PNR) 2011-2013, approvato dal CIPE il 23 marzo 2011, nell'ottica di un recupero di efficienza delle risorse per il funzionamento e di una maggior attenzione alla qualità della ricerca scientifica svolta dagli enti, ha individuato specifici progetti, denominati progetti bandiera, attraverso cui orientare il sistema della ricerca nei settori più strategici per lo sviluppo del Paese (finanziati con l'8% delle risorse complessive del fondo di finanziamento ordinario) nonché progetti di ricerca ritenuti di particolare interesse nell'ambito delle scelte strategiche e/o indirizzi impartiti dal Ministero, anche nella prospettiva di favorire un incremento della quota contributiva direttamente destinata al sostegno di attività di ricerca.

Una ulteriore quota del 7% del FOE (Fondo Ordinario per gli Enti di ricerca) è stata inoltre configurata come quota premiale con l'obiettivo di promuovere e sostenere la qualità della ricerca scientifica e ripartita sulla base di parametri in base ai quali valutare i programmi e i progetti proposti degli enti.

In relazione ai progetti bandiera, il CNR è coordinatore di sei progetti (Epigenomica; Ritmare; La fabbrica del futuro; Nanomax; InterOmics; Ricerca e innovazione tecnologica nei processi di conoscenza, tutela, valorizzazione e sicurezza di beni culturali) che hanno avuto ufficiale avvio il 2 gennaio 2012, concludendo le attività previste per il secondo anno il 31 dicembre 2013¹⁸.

A conclusione del primo anno di attività progettuali, il Comitato di valutazione dei piani triennali e dei progetti bandiera e d'interesse ha effettuato nell'aprile 2013 il monitoraggio dello stato di esecuzione dei progetti avviati e delle attività previste per il secondo anno mentre nel giugno 2013 il MIUR ha comunicato il positivo esito della valutazione con allegata scheda di valutazione e alcune osservazioni e indicazioni del Comitato.

In tale ambito si segnalano in particolare: la necessità, considerato il taglio del budget, di riformulare i progetti su una base più realistica; la necessità che le assegnazioni alle unità di ricerca avvengano sulla base di criteri di selettività specie in quei progetti ove più ampia appare l'attività da assegnare a soggetti privati; l'invito a accelerare le attività delle unità organizzative in ritardo con il programma.

¹⁸ Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati i finanziamenti della seconda (49,5 milioni) e della terza (15 milioni) annualità.

I lavori del PNR hanno permesso l'identificazione di ulteriori progetti di interesse su tematiche di avanguardia; progetti che, nel corso dell'esercizio 2011, sono stati oggetto di approfondimenti e verifiche di sostenibilità ed inclusi nella programmazione degli enti pubblici di ricerca.

Il CNR è coordinatore di tre progetti di interesse strategico (Invecchiamento; Crisis lab; Nexdata) che hanno avuto l'avvio ufficiale nel gennaio 2012 per concludere le attività del secondo anno nel dicembre 2013¹⁹.

La valutazione dei progetti e la disponibilità delle risorse hanno seguito la stessa procedura prevista per i progetti bandiera, subendo nel corso del 2011 un consistente taglio del budget.

Quanto infine ai progetti detti premiali, cui viene destinata una quota di risorse non inferiore al 7% del FOE in attuazione del d.lgs. n. 213 del 2009 (art. 4, comma 2), nel maggio del 2012 il MIUR ha stabilito i criteri per l'assegnazione premiale dello stanziamento del FOE 2011 rivolto, in particolare, a quei progetti in grado di focalizzare l'attenzione sulla trasversalità e sulla interazione tra discipline, dipartimenti ed enti diversi.

Le relative risorse (45,1 milioni per il primo anno) sono state destinate a quattro progetti (Biologia per i sistemi produttivi vegetali; l'amministrazione della giustizia in Italia: il caso della neurogenetica e delle neuroscienze; medicina personalizzata; produzioni di energia da fonti rinnovabili) e assegnate al CNR nell'ottobre del 2012. A seguito dell'approvazione dei criteri di ripartizione delle risorse del FOE per l'anno 2012, definiti dal MIUR con il DM n. 949 del dicembre 2012, il CNR ha trasmesso al MIUR le proprie proposte per una agevolazione finanziaria di 85,1 milioni a fronte dei quali sono stati effettivamente assegnati 35,5 milioni nel marzo 2014.

Il CNR svolge una funzione di coordinamento anche per altre quattro progettualità finalizzate (Genhome; Sportello matematico per l'industria italiana; Creazione di un centro per la ricerca di nuovi farmaci per malattie rare e trascurate e della povertà; Collezione di composti chimici e attività di screening) che hanno avuto ufficiale avvio il 1 luglio 2012, concludendo le attività previste per il secondo anno il 30 giugno 2014²⁰.

¹⁹ Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati i finanziamenti della seconda (12 milioni) e della terza (19 milioni) annualità.

²⁰ Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati i finanziamenti della seconda (8,4 milioni) e della terza (9,8 milioni) annualità.

6.2 Accordi e relazioni internazionali

Ampia è stata anche nel 2013 la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in *partnership* con importanti realtà del mondo produttivo.

Rilevante è stata, in particolare, la partecipazione attiva della ricerca italiana a livello dei programmi europei mediante l'intervento di numerosi istituti del CNR ai progetti finanziati nell'ambito del settimo programma quadro della Comunità europea. A giugno 2014 il numero dei progetti cui il CNR partecipa è salito a 688 (erano 530 nel precedente esercizio) e nel 18% dei casi l'ente svolge il ruolo di coordinatore; il contributo comunitario previsto alla fine del termine contrattuale sarà vicino ai 230 milioni maggiormente concentrati nel programma dedicato in maniera più specifica alla ricerca (Cooperation con 450 progetti finanziati).

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono le attività di collaborazione con istituzioni pubbliche e private, sia a carattere nazionale (ministeri ed altri enti) sia territoriali (regioni ed enti locali), e con la realtà imprenditoriale del paese.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune (97 accordi al dicembre 2013).

Di rilievo anche i rapporti con le università cui si riconducono 75 convenzioni quadro (di cui 12 definite nel 2013) stipulate sulla base di un nuovo schema in cui le parti, oltre a riconoscere l'interesse comune a mantenere e sviluppare forme di collaborazione in *partnership*, si propongono di promuovere l'internazionalizzazione dell'attività di ricerca, rafforzare il legame con il territorio, realizzare la mobilità del personale e mettere reciprocamente a disposizione i locali per lo svolgimento delle attività.

Alcune delle collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea in cui rientrano alcuni progetti di interesse strategico finanziati a carico del FOE quali: il programma ricerche nel settore della termofusione controllata (Consorzio RFX), il progetto dedicato al monitoraggio climatico ambientale in aree montane (SHARE) e i progetti di potenziamento dei settori della genomica funzionale e delle neuroscienze (EBRI).

6.3 Il trasferimento tecnologico

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico rivestono notevole importanza tra le linee programmatiche dell'ente.

Risponde, in primo luogo, a tale obiettivo l'istituzione, presso la Direzione generale, della Struttura di particolare rilievo "Valorizzazione della ricerca" deputata al coordinamento delle attività di promozione, trasferimento e valorizzazione dei risultati della ricerca, oltre che stimolare e favorire, in stretta collaborazione con la rete scientifica, i processi di innovazione.

Di rilievo appaiono al riguardo i due nuovi regolamenti sulla creazione di impresa spin-off (già ricordato nel paragrafo concernente l'analisi delle partecipazioni del CNR) e sulla gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale con cui l'ente, nel definire il quadro di contesto, ha indicato le strategie e incoraggiato i ricercatori a proteggere e valorizzare i risultati delle ricerche. Le principali innovazioni concernono: l'equiparazione tra personale del CNR strutturato e non strutturato, valorizzazione dell'apporto individuale attraverso un riconoscimento significativo nella ripartizione dei proventi, distinzione tra le tre tipologie di ricerca dalle quali possono scaturire diritti di proprietà intellettuale (ricerca autonoma, ricerca collaborativa e ricerca commissionata, con attribuzione della titolarità del risultato brevettabile al CNR), istituzione di una commissione di esperti, composta da rappresentanti del mondo industriale, con funzioni consultive.

I risultati raggiunti nel 2013 confermano l'impegno assunto evidenziando il deposito di nuove 44 domande (di cui 42 brevetti, 1 modello di utilità e 1 software) cui ha fatto seguito la dismissione di 46 brevetti con l'obiettivo di concentrare le risorse economiche del CNR e gli sforzi dell'ente sulla valorizzazione delle privative più appetibili per il mercato.

A fine 2013 il CNR è titolare di circa 450 titoli di privativa (328 famiglie di brevetti, 19 nuove varietà vegetali protette, 18 marchi, 40 diritti d'autore, 41 software e 1 modello di utilità) di cui 368 a parziale o intera titolarità del CNR e quasi 300 con tutela anche all'estero.

Sempre nell'ambito del trasferimento tecnologico si segnalano le iniziative volte a rafforzare i legami con il sistema imprenditoriale per favorire le *partener-ships* esistenti e sostenerne di nuove e il lancio di più moderne forme di collaborazioni strutturali nell'ambito delle quali facilitare la mobilità intersettoriale dei ricercatori del CNR.

Sotto il primo profilo si segnala il Patto siglato con Confindustria nel febbraio 2013 che guida le azioni di cooperazione per l'attuazione di programmi di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e per la diffusione dell'innovazione; in tale ambito è stato avviato il c.d. Roadshow CNR-Confindustria per la promozione delle competenze del CNR presso le articolazioni territoriali

di Confindustria che coinvolge ricercatori del CNR su specifiche tematiche applicative suggerite dalle stesse associazioni territoriali.

Sotto il secondo profilo, nel 2013 sono stati stipulati tre diversi accordi con società di brokeraggio tecnologico - che prevedono l'affidamento di una selezione di brevetti per la loro valorizzazione in particolare a livello internazionale – e una convenzione con Unioncamere e Fondazione COTEC per la realizzazione di un progetto sperimentazione di servizi marketing a supporto della diffusione dei brevetti della ricerca pubblica.

Il potenziamento e il coordinamento delle attività di trasferimento tecnologico – che deve restare al centro della missione dell'ente definita nel documento decennale di visione strategica - trova infine una più concreta attuazione nel rafforzamento e nella creazione di imprese *spin off* (già esaminate nel paragrafo 5.3) aventi come fine primario l'utilizzazione imprenditoriale, in contesti innovativi, dei risultati della ricerca svolta all'interno dell'ente e lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi che da questa scaturiscono.

7. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il Rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2013 - costituito, in base all'art. 43 del Regolamento, dalla nota integrativa, dal conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), dal conto economico e dallo stato patrimoniale - è stato approvato con delibera del CdA n. 116/2013.

7.1. La gestione di competenza

L'esercizio 2013 si è chiuso, al pari del precedente esercizio, con un disavanzo di competenza pari a 112,2 milioni (117,2 nel 2012) derivato dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 887,5 milioni ed impegni di spesa pari a 999,7 milioni evidenziando la necessità, pur nell'andamento discontinuo dei trasferimenti statali, di una più attenta programmazione delle attività e un ulteriore sforzo di razionalizzazione della spesa corrente.

7.1.1. Risultato di competenza degli esercizi 2012 e 2013

Tabella n. 8: Entrate accertate e spese impegnate*

ENTRATE ACCERTATE				Var. assolute		Var. percentuali	
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Trasferimenti	924.858	860.454	807.297	-64.404	-53.157	-6,96	-6,18
Compensi per prestazione di servizi tecnico-scientifici	67.933	65.992	55.879	-1.941	-10.113	-2,86	-15,32
Entrate diverse	24.890	20.696	14.789	-4.194	-5.907	-16,85	-28,54
Alienazioni patrimoniali e riscossioni di crediti	1.581	1.508	1.530	-73	22	-4,62	1,46
Ricorso al mercato finanziario	0	0	8.000	0	8.000		
Totale senza partite di giro	1.019.262	948.650	887.495	-70.612	-61.155	-6,93	-6,45
Partite di giro	361.229	353.634	340.906	-7.595	-12.728	-2,10	-3,60
TOTALE ENTRATE	1.380.491	1.302.284	1.228.401	-78.207	-73.883	-5,67	-5,67

SPESE IMPEGNATE				Var. assolute		Var. percentuali	
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	b-a	c-b	b/a	c/b
Spese correnti	802.041	952.787	911.006	150.746	-41.781	18,80	-4,39
Spese di investimento	92.166	104.148	82.759	11.982	-21.389	13,00	-20,54
Rimborso prestiti	8.948	8.900	5.886	-48	-3.014	-0,54	-33,87
Fondi di riserva	0	0	0	0	0	0,00	
Totale senza partite di giro	903.155	1.065.835	999.651	162.680	-66.184	18,01	-6,21
Partite di giro	361.229	353.634	340.906	-7.595	-12.728	-2,10	-3,60
TOTALE USCITE	1.264.384	1.419.469	1.340.557	155.085	-78.912	12,27	-5,56
Avanzo/disavanzo di competenza	116.107	-117.185	-112.156	-233.292	5.029	-200,93	-4,29

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

* in migliaia di euro

7.1.2. La gestione delle entrate

La tabella n. 9 illustra l'andamento delle entrate, mostrando, in particolare, lo scostamento in valore assoluto e in percentuale delle varie voci nel corso delle annualità dal 2011 al 2013.

Tabella n. 9: Entrate accertate

	(In migliaia di euro)			Var. assolute		Var. percentuali	
	2011 (a)	2012 (b)	2013 (c)	b-a	c-b	b/a%	c/b%
Titolo I - Trasferimenti							
Finanziamenti ordinari del MIUR	636.853	684.465	604.160	47.612	-80.305	7,48	-11,73
Finanziamenti del MIUR con destinazione specifica	49.113	25.355	27.727	-23.758	2.372	-48,37	9,36
Finanziamenti da parte di altri ministeri	141.374	46.260	72.199	-95.114	25.939	-67,28	56,07
Finanziamenti da parte dell'Unione Europea e di organismi int.	43.777	49.997	44.294	6.220	-5.703	14,21	-11,41
Finanziamenti da parte delle Regioni e degli enti locali	26.114	24.843	25.106	-1.271	263	-4,87	1,06
Finanziamenti da parte di altri enti pubblici	14.942	10.633	13.603	-4.309	2.970	-28,84	27,93
Finanziamenti da parte di soggetti privati	12.685	18.901	20.208	6.216	1.307	49,00	6,91
Totale	924.858	860.454	807.297	-64.404	-53.157	-6,96	-6,18
Titolo II - Compensi prestazioni di servizi tecnico-scientifici	67.933	65.992	55.879	-1.941	-10.113	-2,86	-15,32
Titolo III - Entrate diverse	24.890	20.696	14.789	-4.194	-5.907	-16,85	-28,54
Titolo IV - Alienazioni patrim. E riscossione di crediti	1.578	1.508	1.530	-70	22	-4,44	1,46
Titolo V - Ricorso al mercato finanziario	0	0	8.000	0	8.000		
TOTALE ENTRATE TITOLI I-V	1.019.259	948.650	887.495	-70.609	-61.155	-6,93	-6,45
Titolo VI - Partite di giro	361.229	353.634	340.906	-7.595	-12.728	-2,10	-3,60
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.380.488	1.302.284	1.228.401	-78.204	-73.883	-5,66	-5,67

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti su dati del rendiconto generale.

La serie storica (2011-2013) del totale delle entrate, al netto delle partite di giro, evidenzia un trend discendente con una ulteriore flessione nell'ultimo esercizio di circa 61,2 milioni (pari al 6,5 per cento).

Tale andamento si riconduce, in primo luogo, alla riduzione del finanziamento ordinario del MIUR che registra una variazione negativa rispetto al 2012 di oltre l'11,7 per cento (80,3 milioni in valore assoluto).

Va, tuttavia, sottolineato che il contributo ordinario relativo al 2012 risultava maggiore rispetto agli esercizi precedenti a seguito del trasferimento del finanziamento dedicato ai progetti premiali 2011 (45,1 milioni) mentre le somme dedicate ai progetti premiali 2012 non sono state assegnate nell'anno di riferimento ma nel corso del 2014 (35,5 milioni).

Anche depurando i risultati contabili di tali risorse, l'ammontare dei trasferimenti dal MIUR segna comunque una flessione di oltre il 5 per cento, in relazione alle disposizioni di contenimento della spesa di cui al d.l. 78 del 2010 e malgrado la riassegnazione del finanziamento di 10 milioni dell'ex progetto bandiera "Ambito nucleare" (non accertato nel 2011 a seguito della sua "non attualità" e

destinato, nell'esercizio 2013 al progetto "Energia da fonti rinnovabili e sostenibilità energetica").

A fronte della leggera crescita nel 2013 della quota del contributo statale libera da vincoli e destinata al finanziamento dell'attività ordinaria, risulta rilevante la flessione registrata nel medio periodo che evidenzia, come rilevato nella nota integrativa, una riduzione rispetto al 2005 di oltre l'8 per cento a valori correnti e a oltre il 20 per cento a valori costanti.

Significative restano anche nel 2013, le assegnazioni vincolate (103,8 milioni pari al 17,2 per cento delle assegnazioni complessive) nel cui ambito si ricomprendono finanziamenti ad attività di ricerca solo parzialmente di competenza del CNR e per i quali l'ente svolge attività di mera agenzia che si concretizza integralmente in trasferimenti a soggetti terzi.

Al netto delle risorse provenienti dal FOE, si registra un lieve incremento delle entrate complessive rispetto al 2012 ascrivibile ai finanziamenti provenienti da altri ministeri relativi, in particolare, ai finanziamenti PON (48 milioni) e ai finanziamenti FIRB (6 milioni), parzialmente compensati dalla riduzione di altri finanziamenti ministeriali.

Crescono inoltre i finanziamenti da parte di altri enti del settore pubblico e privato (3 milioni) mentre non si discostano dal precedente esercizio i trasferimenti da parte delle autonomie territoriali.

Significative infine le entrate provenienti dall'accesso all'ultima tranche di mutuo per gli investimenti immobiliari (8 milioni).

A tali incrementi si accompagnano, tuttavia, rilevanti decrementi di entrate tra cui si segnala la flessione dei finanziamenti da parte dell'Unione Europea e degli Organismi internazionali (5,7 milioni) e la riduzione delle risorse derivanti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi che, pur rispondenti alla *mission* propria dell'istituto, segnano nell'ultimo quadriennio un trend discendente e registrano, rispetto al 2012, una flessione di oltre 10 milioni.